

## Riflessioni dell'anno 2021

Giorno	Riflessione
01/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 2,16-21 Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. Iniziamo questo nuovo anno pieno di stupore, come i pastori. Animo semplice, alla ricerca di consolazione, imitiamo i pastori accogliendo l'annuncio degli angeli. E andando fiduciosi a conoscere questo bambino, che viene a farci suoi fratelli. E conosceremo sua madre, Regina della Pace. E la pace scenderà nei nostri cuori. E la porteremo e regaleremo a tutti coloro che incontriamo nel cammino della vita. Buon inizio Anno 2021, a tutti. Di vero cuore!</p>
02/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 1,19-28 Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Ancora oggi questo grido echeggia nel deserto della nostra vita. Ognuno di noi, che siamo alla ricerca del Signore, prepari a Lui la strada, perché possa entrare nel nostro cuore, prima, per portarLo poi agli altri, con l'esempio della nostra vita. Forse non sappiamo come fare. Allora accogliamoLo come i pastori, come Giovanni il Battista. E avremo da Lui i suggerimenti per mostrarLo agli altri. Nella realtà della nostra vita. Buona giornata a tutti!</p>
03/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 1,1-18 Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. A questo siamo chiamati attraverso il nostro battesimo. A dare testimonianza alla Luce. Giovanni il Battista lo disse chiaramente. Lui il primo. Poi tutti noi, che abbiamo accettato e ricevuto il battesimo in Cristo. La Luce è venuta nel mondo, per portare chiarezza. Ma molti non lo hanno riconosciuto. Specialmente i suoi, i battezzati nel suo nome. Sforziamoci a riconoscerLo con semplicità d'animo, accettando l'annuncio di Giovanni e di tutti gli Apostoli. Loro lo hanno visto. Sono vissuti con Lui. Hanno condiviso la Sua vita. Hanno visto. E lo dicono a noi, perché anche noi crediamo in Lui. È la tradizione degli Apostoli, iniziata da Giovanni il Battista. Così vivendo e testimoniando la Tradizione, anche noi diventiamo "apostoli" di Cristo. Buona domenica a tutti!</p>
04/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 1,35-42 Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono con Lui e videro. E lo seguirono. Anche noi, oggi, andiamo e vediamo che abita negli altri e anche in noi. Allora anche noi rimaniamo con Lui. E saremo apostoli di Cristo. Vivremo con Lui, cammineremo con Lui. Camminando e vivendo con coloro che affianchiamo nel cammino della vita. Cerchiamo e vediamo Lui presente in noi e specialmente in coloro che camminano con noi. Il Signore è lì. È qui con noi. Prendiamoci per mano. E sentiremo la sua mano nella nostra. Buona giornata a tutti!</p>

05/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di GV 1,43-51 "vieni e vedi". In Gesù si concretizza il piano di salvezza del Padre. Lui è la vera luce, colui con il quale e dal quale traspare la luce del Padre. Il Vangelo di oggi ci presenta due discepoli. Filippo, che decide di seguire Gesù, perché ha creduto nella Parola dei profeti, e Natanaele, che forse ci somiglia un po'.</p> <p>Infatti, nonostante sia stato invitato a conoscere Gesù, si manifesta solo un criticone: "Da Nazaret cosa può venire di buono?". È il solito lamentoso e criticone. Gesù non si offende, ma sa trarre dalla parte negativa di Natanaele, quella buona. Quello che fa ogni giorno con ciascuno di noi che, nonostante le nostre critiche, le nostre perplessità, le nostre incredulità, Lui continua a credere in noi. Nasce ancora per noi, cammina con noi, vive con noi, muore e risorge ancora per noi. "Come mi conosci?". È l'espressione stupefatta del neo discepolo. Somiglia tanto anche alla nostra, quando, nonostante tutto, tornando in noi stessi, ci accorgiamo che Lui, che credevano lontano, è stato sempre con noi, accanto a noi. Ed allora, lasciamoci incontrare ancora da Gesù. Lui ci conosce, per il semplice fatto che è follemente innamorato di noi e desidera il meglio per ciascuno di noi. Allora, lasciamoci incontrare e lasciamoci cambiare. Buona giornata a tutti.</p>
06/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 2,1-12 Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Oggi, festa dei Popoli, fissiamo lo sguardo sui Magi. Si mossero da lontano seguendo una stella, apparsa a loro, che aspettavano un evento, annunciato loro da osservazione del creato. Forse oggi non osserviamo più i prodigi del creato. Quella stella ripassa nei nostri "cieli spirituali" per rincuorarci. Per dirci che non siamo al buio, che la Sua luce ci guida, ci illumina il cammino della vita. Quella stella portò i Magi a Gesù Bambino. Oggi la luce di Gesù Bambino ci guida, ci affianca, ci illumina, non ci fa sentire soli. Così, insieme, tenendoci per mano, con Gesù, camminiamo allegramente verso la metà eterna: il Paradiso, la patria di Dio e di tutti noi. È L'EPIFANIA di CRISTO. Buona Epifania a tutti!</p>

08/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 6,34-44</p> <p>"... ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore ..."</p> <p>A due giorni della Epifania, Santa Madre Chiesa, ci invita a meditare sul miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, un miracolo che è avvenuto molti anni dopo la nascita del piccolo bambino che oggi stiamo contemplando nella grotta.</p> <p>La chiave di volta della nostra meditazione è appunto l'amore. Quello con la "A" maiuscola. Questo Amore è la tenerezza, che in questi giorni contempliamo nella piccola stalla di Betlemme, ci invita a vivere la nostra vita in modo che tutto sia permeato di Amore.</p> <p>Una fede senza l'Amore è una fede vuota.</p> <p>Un Amore senza la compassione non diventa credibile.</p> <p>Infatti il Vangelo diventa credibile, solo se chi lo annuncia lo vive.</p> <p>Dinanzi alle difficoltà, i discepoli pensano alla soluzione più logica per l'uomo, a cacciar via la folla. Gesù, invece, mosso dalla compassione, invita a sedersi, ad affidarsi e a fidarsi di Lui.</p> <p>Impariamo allora da questa pagina che, per vivere il Vangelo, bisogna mettersi in gioco, per superare i calcoli piccini, piccini della logica umana.</p> <p>Dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani, Gesù manda i suoi verso le terre pagane per imparare la compassione.</p> <p>Anche per noi, oggi, la compassione diventi la bussola della nostra vita.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
09/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 6,45-52</p> <p>Ma egli subito rivolse loro la parola e disse: «Coraggio, sono io, non temete!». Quindi salì con loro sulla barca e il vento cessò.</p> <p>Quante volte nel mare mosso della nostra vita ci troviamo in balia delle onde.</p> <p>Spesso perdiamo il controllo della "barca" e ci disperiamo.</p> <p>Non riusciamo nemmeno a vedere Gesù che ci tende la mano per aiutarci a stare a galla. E a raggiungere la riva per sentirci al sicuro.</p> <p>Forse, avendo più fede in Lui, potremmo con Lui camminare anche sulle acque senza affondare.</p> <p>Affidiamoci a Cristo. E saremo da Lui aiutati ad affrontare al meglio i "problemi" della vita.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
10/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 1,7-11</p> <p>E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».</p> <p>Oggi contempliamo la seconda manifestazione (Epifania) di Gesù.</p> <p>Col Battesimo Gesù ci dà il segno e il mezzo di adesione al Padre per mezzo di Lui. Lo Spirito, che ci è donato nel nostro battesimo, ci aiuta a vedere Cristo e ascoltare il Padre.</p> <p>"E venne una voce dal cielo".</p> <p>Non pensiamo ad un intervento magico e portentoso. Dio non si manifesta così.</p> <p>Ricordiamo il profeta Elia: "Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo, da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì Elia si coprì il volto con il mantello. Uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco venne a lui una voce che gli diceva: che cosa fai qui Elia?</p> <p>Ed Elia andò a parlare al popolo.</p> <p>Il Padre, dopo che lo Spirito si è manifestato e ha reso i cuori pronti, parla del Figlio e lo presenta a tutti i cuori, che lo Spirito ha preparato.</p> <p>Ascoltiamolo. Diamo spazio dentro di noi a Gesù che ci parla.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>

11/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 1,14-20</p> <p>«Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini».</p> <p>È passato il tempo di Natale, con oggi, ricomincia il tempo ordinario.</p> <p>Non sappiamo nulla della infanzia di Gesù, di come ha trascorso la fanciullezza.</p> <p>Sicuramente ha lavorato con il suo papà, lavorando il legno. Sicuramente ha ubbidito ai suoi genitori.</p> <p>Sicuramente ha giocato con i suoi coetanei.</p> <p>Oggi lo ritroviamo già trentenne e, dopo il battesimo ricevuto da Giovanni, inizia il suo cammino di evangelizzazione.</p> <p>Comincia proprio dalle periferie del regno. Da quei luoghi ritenuti insicuri da chi abitava in Gerusalemme.</p> <p>Lui comincia di lì a chiamare i suoi uomini. Gente semplice, persone dedite al lavoro e non certamente alla cultura.</p> <p>Marco chiama mare, quello che era il grande lago di Tiberiade.</p> <p>Nella Scrittura il mare indica il luogo impervio sconosciuto. Gesù chiama i suoi uomini proprio da quel luogo, dove c'è il confine tra terra e mare, tra certezza ed incertezza.</p> <p>Il nostro, allora, è un Dio delle periferie. Lui scende nei luoghi più impervi. Ama stare tra gli ultimi, che poi fa rinascere come uomini primi tra i primi.</p> <p>Ancora oggi il Signore ha bisogno di scendere nelle periferie.</p> <p>In questi tempi a volte incerti, ha bisogno ancora di discepoli capaci di scendere nelle strade e vivere il Vangelo con coraggio e determinazione, stando fra gli ultimi, stando nelle periferie, stando nei luoghi insicuri ed incerti.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
12/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 1,21-28</p> <p>In quel tempo, nella città di Cafarnaon Gesù, entrato proprio di sabato nella sinagoga, si mise ad insegnare. Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi.</p> <p>Gesù, iniziando la sua vita pubblica, si presenta nella sinagoga e inizia il suo insegnamento.</p> <p>Si meravigliano i presenti della Sua autorità nell'esprimersi. Dimostra autorità e padronanza.</p> <p>La sua parola incomincia ad entrare nella mente e nel cuore degli ascoltatori.</p> <p>Noi, oggi, riusciamo a farci convincere dalla parola di Gesù? O la ascoltiamo e ci limitiamo a giudicarla?</p> <p>Gesù non è solo un predicatore capace di convincerci, ma convince accompagnando alle parole i fatti.</p> <p>Infatti libera quell'uomo posseduto dal diavolo lì presente. E questo fa credere ai presenti alle sue parole.</p> <p>Certo, le parole, corredate dai fatti, convincono. E Gesù convince.</p> <p>Noi per credere imploriamo i fatti. Ma dobbiamo imparare a vedere, notare i fatti, che accadono attorno a noi. Vediamo Dio nella semplicità della nostra vita?</p> <p>Buona giornata!</p>
13/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 1,29-39</p> <p>E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.</p> <p>La missione di Gesù è essere in mezzo al popolo, aiutandolo.</p> <p>Gira per la Galilea, predica nelle sinagoghe e scaccia i demòni.</p> <p>Così la sua missione è credibile. Solo Dio può fare questo. E Gesù si comporta da Figlio di Dio.</p> <p>Ancora oggi Gesù visita la Galilea (tutta la terra) tramite noi e porta la parola di Dio e l'aiuto agli altri attraverso di noi.</p> <p>Noi siamo il mezzo, Lui colui che opera. Per questo, dobbiamo crederci, Lui è con noi e usa noi per i suoi piccoli e grandi miracoli.</p> <p>Chiediamo spesso l'intercessione dei santi proprio per questo. E i miracoli avvengono. Non sempre quelli che chiediamo, ma quelli che servono alla nostra vita.</p> <p>Lui lo sa e sa quello di cui abbiamo bisogno.</p> <p>Buona giornata!</p>

14/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 1,40-45</p> <p>...venne a Gesù un lebbroso: lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi guarirmi!».Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, guarisci!».</p> <p>Se la lebbra, rappresentata dai piccoli e grandi problemi della vita, ci invade e ci limita, rivolgiamoci con fiducia a Gesù.</p> <p>Lui guarisce. E ha compassione di noi. Dobbiamo implorarlo con il cuore e con la mente. E Lui si muove a compassione. Non nega aiuto a nessuno.</p> <p>E se ci chiederà di tacere, e forse non grideremo, diremo a tutti coloro che incontriamo che Gesù ci ha guariti.</p> <p>E come lo diremo: aiutando, coloro che incontriamo, come se fosse Lui a incontrarli. Gesù si manifesterà anche a loro.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
15/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 2,1-12</p> <p>«Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile: dire al paralitico: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina?».</p> <p>Questo miracolo, operato da Gesù per rispondere alla fede di chi crede in Lui come guaritore, ci fa vedere l'amore di Cristo per tutti noi.</p> <p>Ma la frase, «Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati», sconvolge tutti i presenti.</p> <p>«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può rimettere i peccati se non Dio solo?».</p> <p>Infatti faticiamo spesso a comprendere la guarigione che Gesù ci ha offerto, venendo fra noi. La libertà dal peccato, prendendo su di sé il peccato e affiancandoci per non peccare più.</p> <p>Ma noi chiediamo spesso la guarigione fisica per credergli. E spesso c'è anche quella. Ma resta invisibile ai nostri occhi quella spirituale.</p> <p>E Gesù non si stanca. Continua ad essere affianco a noi, a prenderci per mano, per liberarci dai nostri peccati. Basta invocarlo. E Lui ci aiuta. Specialmente quando vediamo gli altri e li prendiamo per mano per aiutarli nelle difficoltà.</p> <p>Buona giornata!</p>
16/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 2,13-17</p> <p>«Come mai egli mangia e beve in compagnia dei pubblicani e dei peccatori?». Avendo udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori».</p> <p>Gesù, nella sua vita pubblica, ha voluto rivelare e spiegare la sua missione, vivendola.</p> <p>Si accosta a quelli scartati dagli altri. A coloro che erano additati come stranieri o amici degli stranieri. Tutti costoro erano lontani dalla Legge. E Gesù va in cerca ed avvicina proprio questi.</p> <p>E spiega che Lui è il medico. E il medico serve a guarire i malati.</p> <p>Proprio perché i figli di Israele erano i "giusti", i sani. Gli altri tutti peccatori.</p> <p>E Gesù guarisce i malati, i peccatori. E parla con loro per consolarli.</p> <p>I "sani" sono già suoi. Speriamo. Consideriamoci "malati", perché abbiamo bisogno di Gesù, della Sua umiltà.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

17/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 1,35-42</p> <p>...disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete».</p> <p>Giovanni indica Gesù, che passa, come l'Agnello di Dio. E i suoi discepoli lo lasciano e seguono Gesù. Gesù vede che lo seguono e chiede loro: Che cosa cercate?</p> <p>Non chiede: Chi cercate? Ma che cosa?</p> <p>Loro rispondono con una domanda: Dove abiti? E il Signore: Venite e vedrete.</p> <p>Gesù non forza nessuno a seguirlo. Ma suscita una curiosità, un desiderio: capire chi è Lui.</p> <p>Ma lo si capisce soltanto desiderando la Sua amicizia, il Suo modo di vivere, il Suo essere con altri e per gli altri.</p> <p>Desiderare sapere chi è e dove vive Gesù, è l'essenza della nostra vita.</p> <p>Venite e vedrete. È Lui che viene ad abitare in noi, se desideriamo abitare con Lui.</p> <p>Rimanete in me ed io in voi.</p> <p>Buona domenica!</p>
18/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 2,18-22</p> <p>«Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».</p> <p>Nel Vangelo di oggi, Gesù, come sempre, è diretto e schietto.</p> <p>Il pio israelita è un assiduo e rispettoso frequentatore ed osservatore di leggi e precetti.</p> <p>Gesù, invece, smonta questa visione di religiosità fatta di mero rispetto di devozioni e tradizioni, che lascia il cuore indurito.</p> <p>Smonta l'accusa dei suoi astanti, facendo notare che non è possibile digiunare ad una festa di nozze, soprattutto quando lo sposo è presente alle nozze.</p> <p>In buona sostanza Gesù fa comprendere agli israeliti di allora, ed a noi oggi, che non basta semplicemente rispettare una norma o una devozione, senza riflettere sul cuore con cui le si pratica.</p> <p>Il vino nuovo del Vangelo fa esplodere gli otri vecchi della mera devozione e tradizione, spesso stanca e ripetitiva, ed invita i credenti a ripensare e riflettere sulle pratiche devozionali.</p> <p>Spesso, anche noi oggi, facciamo diventare nuovamente vecchi gli otri nuovi del Vangelo, sostituendo devozioni a devozioni, pratiche a pratiche, svuotandole di quella forza dirompente che portano in sé.</p> <p>Ricordiamoci: piuttosto che seguire pratiche e devozioni, senza riflettere sul loro significato, che finirebbero farci assopire, seguiamo le equilibrate proposte che ci presenta Santa Madre Chiesa che, sicuramente, arricchiscono il nostro spirito ed ammorbidiscono il nostro cuore.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

19/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 2,23-28</p> <p>I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?».</p> <p>I farisei continuano nel loro intento di screditare l'operato di Gesù e cercano di metterlo in difficoltà. Nel brano del Vangelo di oggi, accusano i discepoli di Gesù di non rispettare lo shabbath (=il riposo del sabato).</p> <p>Gesù, che conosce molto bene la Sacra Scrittura, presenta loro l'episodio del re Davide, quando, in fuga dal re Saul, chiede ed ottiene, per sfamare i suoi soldati, i pani destinati al culto.</p> <p>In altri termini, lascia intendere il Maestro, che le norme portano in se l'Amore e la fede. Ridurre l'amore e la fede ad una semplice norma da rispettare, significa tradire la norma stessa. Infatti, la norma è stata fatta per l'uomo e non il contrario.</p> <p>Il rischio dei farisei di allora di ingabbiare la fede in una norma, lo corriamo anche noi oggi, quando riduciamo la nostra fede ad un semplice rituale di precetti e prescrizioni.</p> <p>Noi siamo chiamati a rispettare le norme e le prescrizioni che ci permettono di incontrare il nostro Dio, con prudenza ed intelligenza.</p> <p>Il rischio di chiudere lo Spirito in una infinita serie di norme, precetti e prescrizioni, è sempre presente. Ha quindi ragione Gesù, quando ci invita a conservare la nuova legge del Vangelo in otri nuovi.</p> <p>Gesù, ci ha resi liberi di amare e l'amore è esigente e concreto, non teoria.</p> <p>A cosa giova osservare esteriormente la legge, se non è l'espressione del proprio amore a Dio?</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
20/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 3,1-6</p> <p>"E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire".</p> <p>Se dovessimo commentare questa notizia attraverso i telegiornali di oggi, sicuramente avremmo detto che è ormai guerra aperta tra i Farisei e Gesù.</p> <p>Certo abbiamo utilizzato un termine improprio. Gesù non un sobillatore, un rivoluzionario. Sono i Farisei, con la loro mente piccina, piccina, a non aver compreso il messaggio di Gesù: né quando parla apertamente e né quando opera miracoli.</p> <p>Per i Farisei non è pensabile poter mettere in discussione la Legge: per loro la legge ha un posto predominante per la loro fede.</p> <p>Per Gesù, invece, il primo posto, la centralità è posta nell'uomo.</p> <p>I Farisei non comprendono che l'intento di Gesù è quello di riordinare le cose, di riportare la legge allo stato originale, per cui è stata consegnata da Dio, affinché la legge possa dare la libertà all'uomo e non certo l'oppressione.</p> <p>L'errore dei devoti è evidente che diventa macroscopico: preferiscono far morire un uomo, piuttosto che trasgredire la Legge.</p> <p>Dio, invece, pone sempre al centro del suo progetto, non il rispetto della legge, bensì l'uomo e la sua felicità.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

21/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 3,7-12</p> <p>"... e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone,...".</p> <p>Se da un lato ci sono i farisei, i dottori della legge (diremmo oggi quelli del mestiere), che tramavano contro Gesù cercando un scusa per farlo morire, dall'altra parte c'è un gran numero di persone che accorrevano da ogni parte, anche da territori pagani, per ascoltare la sua Parola e per essere guariti. Anche oggi da noi è così. Ci sono luoghi o persone, che fanno accorrere tutti coloro che cercano una parola di conforto, un briciolo di speranza, nella loro vita complicata e travagliata.</p> <p>Gesù accoglie tutti, guarisce molti malati, ma, contestualmente, chiede ai suoi discepoli di prendere una barca, per restare anche un po' distante dalla folla, per evitare che fosse schiacciato.</p> <p>Questo ci insegna che anche noi, per poter ascoltare dobbiamo saper porre delle distanze, per evitare di farci coinvolgere o travolgere dalle emozioni e dai sentimenti.</p> <p>Dobbiamo saper mantenere le distanze, per poter valutare con imparzialità ed obiettività.</p> <p>Ed allora, teniamo anche noi, oggi la barca della nostra vita a disposizione del Signore, chissà che non abbia bisogno del nostro tempo o dei nostri talenti, per meglio annunciare il suo Vangelo e la sua Parola a quanti ogni giorno incontriamo sul nostro cammino.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
22/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 3,13-19</p> <p>"... Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ...".</p> <p>Ad un certo punto, Gesù chiama a sé quelli che vuole, affinché condividano il suo progetto di salvezza. Nasce, così, la Chiesa.</p> <p>Gesù chiama liberamente e chiede di mettersi in gioco.</p> <p>Quella di Gesù è una proposta che, qualora accettata, vincola la libertà di chi riceve l'invito a seguirlo. La Chiesa, quindi, nasce ed esiste con una ragione ben precisa, ce lo ricorda San Marco, per stare con Lui, per annunciare la buona notizia di Dio, ossia il Vangelo, e per cacciare i demoni che hanno lo scopo di lacerarla e dividerla.</p> <p>Quindi la Chiesa non è una organizzazione religiosa, ma uno stare insieme, per condividere, vivere ed annunciare il progetto di Dio.</p> <p>Nel Vangelo vengono fatti i nomi di 12 persone, che saranno chiamati Apostoli. Il numero dodici è un numero simbolico che rappresenta la totalità, le dodici tribù di Israele.</p> <p>Gli Apostoli non sono uomini colti e letterati, ma gente semplice, prese dalla quotidianità, che il Signore forma e trasforma.</p> <p>Quindi la Chiesa non è qualcosa dell'uomo, ma nasce, si cala e cresce nella miseria dell'uomo, con le sue imperfezioni, i suoi peccati.</p> <p>È Dio che la redime e la fa diventare Santa, Unica ed Apostolica.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
24/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 1,14-20</p> <p>E subito lasciarono le reti e lo seguirono.</p> <p>Fu un'azione facile, semplice? Forse, pensiamo, perché era Gesù che passava ed era lì presente.</p> <p>Oggi una chiamata così non la consideriamo allo stesso modo.</p> <p>Gesù è presente anche oggi. Non sappiamo riconoscerlo. Non consideriamo quello di allora un atto vero, ma dettato da una presenza 'fisica', più convincente.</p> <p>Ma se vogliamo considerare quel comportamento e approvarlo, dovremmo viverlo anche noi allo stesso modo. Almeno per considerare vero quello e, su quell'esempio, rendere vero anche il nostro.</p> <p>E, se il nostro sarà vero, altri seguiranno il nostro esempio. E così cresceremo nel seguire Gesù, per diventare "pescatori di uomini".</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>



25/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 16,15-18 "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura". Santa Madre Chiesa, solo di San Paolo dedica un giorno di preghiera per festeggiarne la conversione. Forse perché nella conversione di San Paolo possiamo leggere la conversione di ciascuno di noi, in quanto è diventata il modello di ogni conversione. Leggere la storia di Saulo, incute un tantino di timore. Lui, infatti era accanito persecutore dei cristiani, era un uomo di grande cultura, cresciuto in una città lontana da Dio. Solo successivamente ha approfondito le sue radici ebraiche, quando, in seguito alla caduta, inizia la sua riflessione. Solo allora viene messa in evidenza la sua cecità. La sua conversione è stata radicale: lo ha portato addirittura a cambiare il suo nome: da Saulo a Paolo. A volte, anche per noi, la conversione passa attraverso una caduta, un grave problema, un fallimento. Sono gli eventi negativi, che molto spesso mettono in risalto la nostra cecità, predispongono il nostro cuore all'ascolto della Parola, anche se questa, a volte, viene proclamata dalle persone meno adatte. Il Signore si serve di chiunque per raggiungere il suo obiettivo, per raggiungere il cuore di chi ha deciso di affidare compiti particolari. Oggi allora, soffermiamoci a meditare sulla nostra conversione, su come è iniziato il nostro viaggio in compagnia di Gesù. Su quando abbiamo voluto accettarlo come compagno di viaggio, su quando abbiamo deciso di far salire Gesù sulla barca della nostra vita, per rattoppare le reti lacerate e logore della nostra esistenza. Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
26/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 10,1-9 «...e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"». Ieri abbiamo festeggiato la conversione di San Paolo, oggi Santa Madre Chiesa, festeggia due Santi amici di San Paolo, Timoteo e Tito, frutto della conversione di Paolo. Quasi a volerci dire che la conversione non serve a salvare un solo uomo, ma, attraverso di essa, tanti possono salvarsi. Infatti la fede non è qualcosa che arriva per posta, o si trasmette con una telefonata, o attraverso la lettura di un libro. Essa corre da bocca ad orecchio, da persona a persona, da cuore a cuore. La testimonianza credibile e schietta di un credente suscita la fede. Quindi un solo "SI" può suscitare una moltitudine di "SI". Proprio come una catena. Ogni anello è intersecato all'altro ed è grazie a questo che la catena regge. Se un anello viene meno, la catena si spezza. Ed allora, anche noi facciamo in modo di rendere una testimonianza credibile del Vangelo di Cristo, affinché possiamo trasmettere la grande gioia di aver accolto il Signore, a tanti altri a cui possiamo affidare il nostro "SI", partendo proprio dalla giornata di oggi. Buona giornata a tutti!</p>

27/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 4,1-20 "In quel tempo, Gesù cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare." Quello di San Marco è il primo dei 4 vangeli, è quello più antico, è il primo nel quale viene spiegata direttamente da Gesù la Parabola. È una pagina del Vangelo, nella quale è Gesù stesso a tenere un pensiero omiletico. L'unica cosa allora, che questa mattina possiamo fare, è chiederci: che fine fa veramente la Parola, che ogni giorno meditiamo, o quella che meditiamo comunitariamente ogni domenica? Siamo sinceri, spesso le preoccupazioni di ogni giorno la lasciano in disparte o in secondo piano. Oppure l'entusiasmo con cui l'accogliamo passa in fretta, quasi fosse una moda passeggera. Però, se con tanta umiltà ammettiamo che siamo fra quelli che nonostante le difficoltà, le preoccupazioni ci sforziamo di farla germogliare, oppure riconosciamo che siamo fra quelli che spesso, pur con dolore, la mettiamo da parte per affrontare le mille resistenze che la vita ci offre, forse, allora forse, siamo quel terreno umile e buono della parabola. Sta a noi renderlo più disponibile. Sta a noi metterlo a disposizione del nostro Dio, affinché possa fertilizzarlo per portare frutto. Buona giornata a tutti.</p>
28/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 3,22-30 In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna». Dal vangelo della memoria di S. Tommaso d'Aquino abbiamo questo monito. Forse non ci rendiamo conto che spesso pecciamo contro lo Spirito. Forse non con parole o espressioni di disprezzo, ma perché non ci rivolgiamo allo Spirito per chiedere se le nostre azioni e i nostri pensieri sono sulla via di Dio. Lo Spirito è il nostro compagno della vita. Gesù c'è lo ha lasciato in dono. E noi cerchiamo, sentiamoci vicini e presente. E Lui ci orienterà nel nostro cammino. E, quando incontreremo gli altri, ci aiuterà a vederli fratelli. Perché lo Spirito è presente anche il loro. Buona giornata a tutti!</p>
30/01	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 4,35-41 «Chi è dunque costui al quale anche il vento e il mare obbediscono?». Questa frase ci piace. E pensiamo: come mai non gli hanno creduto? Come mai non hanno capito? Eppure ancora oggi non ci crediamo. Non solo alla potenza di Gesù, ma alla Sua presenza reale ed efficace. Vorremmo che intervenisse ad ogni nostro cenno, ad ogni nostra invocazione. Ma non ci rendiamo conto che Lui c'è e ci guida e ci aiuta senza nessuna invocazione. Lui è lì sulla barca della nostra vita. E la guida e la protegge. E noi spesso non ce ne rendiamo conto. Ci sembra di affondare, di soccombere alle tempeste che ci assalgono. Allora chiamiamoLo, rivolgiamoci a Lui con fede. E appena la tempesta è passata, si è placata, diciamogli almeno: Grazie! Buona giornata a tutti!</p>

31/01

Alla scuola di Gesù

Vangelo Mc 1,21-28

Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Gesù non entrava nella sinagoga, se non per insegnare. E questo stupisce i presenti.

Infatti solo gli scribi avevano la parola. Eppure erano solo coloro che trascrivono il testo della Torah.

A quel tempo, certo, erano i più colti. E così ritenuti superiori. Allora si imponevano e facevano pesare la legge della Torah su tutto il popolo.

Gesù prende la parola e sconvolge questo atteggiamento.

Non come gli scribi, che impongono, ma come un amico che consola.

E per consolidare questo aspetto uno dei presenti, posseduto dal demonio, dice: Tu sei il santo di Dio.

Gesù lo fa tacere e andare via. E tutti notano questo e si meravigliano.

Accorgiamoci di questa presenza nella nostra vita. Lui c'è. E spesso non ce ne accorgiamo.

Quando accade qualcosa di sovrumano, forse pensiamo a Lui. Ma Lui c'è comunque, è lì che ci parla "con autorità", ma da amico, da fratello, affiancandoci nei nostri problemi.

Buona domenica a tutti!